

LA CASA DI ANCORA un appartamento per favorire il reinserimento di pazienti con disabilità accanto al reparto di recupero e rieducazione

# «Una palestra per l'autonomia»

NOVARA

Un'ampia zona soggiorno, composta da una cucina attrezzata e da un salotto, una camera da letto dotata di un sollevatore elettrico e un bagno attrezzato. Un alloggio "familiare", moderno e funzionale, a due passi, in senso letterale, dal reparto di recupero e rieducazione funzionale dell'Ospedale Maggiore in viale Piazza d'Armi, una sorta di casa-ponte per chi esce dalla struttura ma non è ancora pronto per tornare nella propria abitazione. È "La casa di Ancora" inaugurata alla presenza, tra gli altri, del governatore Cota e del rettore dell'Università del Piemonte Orientale professor Paolo Garbarino, ovvero la fase finale di un progetto nato nel 2009 dalla collaborazione tra la Fondazione De Agostini (presente oggi il presidente Roberto

Drago), l'associazione Ancora (presente il suo presidente Roberto Toso), la Fondazione Adecco e l'azienda ospedaliero-universitaria di Novara. (presenti il direttore generale Mario Minola, il direttore della Struttura complessa Recupero e rieducazione funzionale, Carlo Cisari) il cui scopo è quello di offrire alle persone con disabilità ed alle loro famiglie la possibilità di provare ausili e soluzioni per superare eventuali limitazioni funzionali e per rendere il proprio domicilio più favorevole e adatto al reinserimento sociale e lavorativo. La casa sarà messa a disposizione sia dei ricoverati dell'Unità Spinale, sia delle persone con disabilità che desidereranno prendere visione o provare gli ausili e le soluzioni presenti. Sarà anche utilizzata dai terapisti occupazionali per addestrare i pazienti a sfruttare al massimo le proprie po-

tenzialità per la ripresa delle attività quotidiane. «Un esempio di collaborazione tra realtà privata, come la Fondazione De Agostini - ha detto il presidente Cota - e la struttura pubblica. È il primo caso all'interno del servizio sanitario regionale». «Il nostro reparto con degenza - ha ricordato Cisari - è stato il primo nel panorama regionale ed è anche il più "antico" oltre ad essere il più grande». «Il nostro sostegno alla realizzazione della casa - ha ricordato Roberto Drago - testimonia ancora una volta la vicinanza della Fondazione al territorio novarese, ma soprattutto uno spirito di solidarietà forte e concreto, orientato a rendere le persone con disabilità acquisite realmente autonome e indipendenti, perché è nella libertà di agire e di muoversi che si fonda e si rafforza la dignità di ogni uomo». «Nei periodi di maggiore diffi-

coltà come quello che stiamo vivendo - ha aggiunto Cota - è importante continuare ad impegnarsi nel sostegno dei soggetti più fragili della nostra comunità. La Regione sta facendo veramente l'impossibile per supportare tutte le iniziative che riguardano l'inserimento nella vita quotidiana di persone diversamente abili e, più in generale, il tema della disabilità. Iniziative come queste devono dare noi tutti il senso del valore che ha ogni scelta che siamo chiamati quotidianamente a fare nello svolgimento dei nostri compiti». L'inaugurazione è stata per il governatore anche l'occasione per una rassicurazione sulla realizzazione del nuovo ospedale di Novara «che assumerà un ruolo importante, sarà una vera e propria città della salute. Siamo fiduciosi sul fatto che a breve arrivino i fondi stanziati dal Governo. Novara comunque avrà il suo nuovo ospedale».





■ Sopra il taglio del nastro. A fianco la camera attrezzata

